

RAMENTA CARMELITANA

Minora quaedam, textus elucubrationesve, ad Carmelitarum historiam quomodolibet pertinentia, in unam congerere seriem et suo quaeque continenti numero donare, quo facilius reperiri, allegari, augeri complemque deinceps possint, opportunum visum est. In quibus suapte natura argumenta eminent praecipua, propria inscriptione notanda, quorum disiecta membra in unum coalescere corpus indita vi nituntur. Humilis vox « Ramenta » exiguos, licet non omnino forte spernendos, nostros futuros esse labores legentes in limine commonefaciat.

RC = Ramenta carmelitana.

TERESIANA (RC 1-4)*

Mi piace iniziare questa serie di contributi teresiani con due documenti, che si riferiscono alla storia di una reliquia insigne della grande avilese, quella cioè del piede destro di lei conservato a Roma nella Chiesa di S. Maria della Scala. Non mi dilungo a ricordare le vicende che si connettono con l'attuale presenza della reliquia nell'Urbe, sembrandomi sufficiente rimandare ad autori che, per la bontà delle fonti a cui attinsero, sono singolarmente qualificati in argomento. Così si mostrano

* *AnOCD* = *Analecta Ordinis Carmelitarum Discalceatorum* (1 = 1926). *Arch. Gen. OCD* = Archivio Generale dei Carmelitani Scalzi. *AS* = *Acta Sanctorum* / October VII/1 (Brux. 1845). *BMC* = Silverio de S. Teresa, *Obras de Sta Teresa de Jesús II* (Burgos 1915) [= Biblioteca Mística Carmelitana 2]. *EC* = Eusebius ab Omnibus Sanctis, *Enchiridion Chronologicum...* (Rom. 1737). *EUBEL* = *Hierarchia Catholica Medii Aevi* (Münster), ²III v. Gülik, Eubel, Schmitz-Kallenberg (1923), IV Gauchat (1935). *HCD* = Silverio de S. Teresa, *Historia del Carmen Descalzo* 8 (Burgos 1937). *RC* = *Ramenta Carmelitana*. *Ref.* = *Reforma de los Descalzos de N. S. del Carmen de la Primitiva Observancia*, IV José de S. Teresa (ed. ital. 1701), V Manuel de S. Gerónimo (Madr. 1706). χ = mano, col numero a esponente. \lceil = interlinea.

bene informati la *Reforma*¹ e l'*Año Teresiano*,² da cui derivarono il p. Federico di S. Antonio,³ i Bollandisti⁴ e il p. Silverio di S. Teresa,⁵ il quale ultimo, riproducendo parecchi testi spagnoli, è di singolare utilità per chi non può ricorrere agli antichi autori, mentre i Bollandisti presentano l'inconveniente di tradurre i testi in latino. Mi sia permessa una rettifica a quanto afferma il p. Silverio nella sua *Historia del Carmen Descalzo*⁶: il sacro piede sarebbe stato offerto direttamente al Papa Paolo V, il quale avrebbe risposto col noto Breve del 31/5 1618, pubblicato nel *Bullarium Carmelitanum*⁷ e in versione nella *Reforma*.⁸ Ora è noto che tutti gli autori distinguono la reliquia del piede inviata alla Congregazione d'Italia come pegno di fraternità dalla Congregazione di Spagna e l'altra non meglio specificata offerta al Papa come omaggio per la beatificazione avvenuta. Giunto a Roma il sacro piede, fu chiesto al Pontefice se desiderasse venerarlo, che gli sarebbe stato recato a Palazzo; ma allora Paolo V dichiarò che si sarebbe portato egli stesso alla Scala a tale scopo, come infatti avvenne pomposamente il 25 maggio del 1617.⁹ Inoltre la reliquia presentata al Papa sappiamo che da lui venne donata a Santa Maria Maggiore il 29 maggio dello stesso anno, dove fu esposta il 27 giugno sull'altare papale durante la solenne celebrazione.¹⁰

Nella ricognizione del 2 ottobre 1750 la reliquia romana è ricordata esplicitamente: « Hallóse el santo cuerpo entero e incorrupto, faltándole el pié derecho, que se venera en Roma en nuestro convento de Santa María de la Escala »¹¹; in quella del 13 ottobre 1760 semplicemente « se reconoció el santo Cuerpo de la Santa Madre Teresa de Jesús en el mesmo ser y estado que aparecía tener en el año de 1750 »¹²; per quella infine del 1914 basti la testimonianza del p. Silverio di

¹ Ref. V (l. XIX c. XI n. 3-6) 75^a-76^a.

² ANTONIO DE S. JOAQUÍN, *Año Teresiano*. L'opera, a me inaccessibile, ha fornito i materiali ai Bollandisti e al p. Silverio. Noto che l'autore fu presente alla ricognizione del 1760 (BMC 285).

³ FEDERICO DI S. ANTONIO, *Della vita di S. Teresa di Gesù*, l. V c. VII (1768) 506 s. L'autore è spesso citato con onore dai Bollandisti.

⁴ AS § LIV-LV. LXIX-LXXXIII (343^a-48^b. 421^b-37^a): sul corpo della Santa e le sue vicissitudini.

⁵ BMC 245-90.

⁶ HCD 867.

⁷ BC III (1768) 49^a (> AS 446^{ab} n. 1466).

⁸ Ref. IV (l. IV c. XXXVI n. 11) 238.

⁹ Cf. per tutte la testimonianza di *Año Teresiano* in BMC 275.

¹⁰ AS 245^b-46^a.

¹¹ BMC 278 s.

¹² BMC 286.

S. Teresa, testimonio oculare: « Fáltanle las partes del cuerpo que todos saben ». ¹³

I nostri due documenti contengono i seguenti atti :

1° 1616 luglio 12, Alba, Monastero delle Carmelitane Scalze : amputazione del piede destro dal corpo della B. Teresa e riposizione di esso in una cassetta per essere spedito a Roma al convento di S. Maria della Scala dei Carmelitani Scalzi della Congregazione d'Italia (RC 1 : questo documento è stato inserito anche in RC 2).

2° 1617 genn. 30, Madrid, Convento di S. Ermenegildo O.C.D. : il P. Ildefonso di Gesù Maria, Priore di Madrid, attesta d'aver consegnato ai due Padri inviati dal p. Ferdinando di S. Maria, Generale d'Italia, la cassetta contenente il piede di S. Teresa, che a questo effetto gli era stata lasciata in deposito dal p. Giuseppe di Gesù Maria, Generale di Spagna (inserito in RC 2).

3° 1617 magg. 10, Roma, Convento di S. Maria della Scala O.C.D. : il p. Ferdinando di S. Maria riceve dai pp. Benigno di S. Michele e Giovanni Damasceno della Risurrezione la predetta cassetta e la consegna al p. Agatangelo di Gesù Maria, Priore della Scala, affinché sia perpetuamente custodita nella Cappella eretta a onore della B. Teresa (RC 2).

4° 1617 ott. 4, Roma, Convento di S. Maria della Scala O.C.D. : il p. Ferdinando di S. Maria, attuale Priore della Scala, estrae dalla predetta cassetta la reliquia della B. Teresa per riporla in un'urna di metallo e di cristallo, dono di Mons. Giovanni Battista Cocchini ; è ricordata anche la visita effettuata in maggio dal Papa e dai Cardinali (RC 2).

I due documenti illustrano convenientemente la circolare ¹⁴ inviata dal p. Giuseppe di Gesù Maria alla sua Congregazione di Spagna, nella quale però vi sono altri particolari degni di nota, cioè : l'esaudimento della richiesta del p. Ferdinando, avvalorata dall'appoggio del Papa che aveva anche ordinato al Card. Galli di scrivere in merito, era stato differito, consenziente lo stesso p. Ferdinando, a dopo la canonizzazione, e quindi il presente invio dipendeva direttamente dalla benigna volontà del Generale di Spagna, che ne aveva avvisato il p. Ferdinando e il p. Domenico di Gesù Maria : dal p. Domenico predetto e dal Pro-

¹³ BMC 284 nt. 1.

¹⁴ BMC 273-76.

curatore di Spagna nella Corte di Roma il giorno 26 maggio furono inviate due lettere con la relazione degli avvenimenti, le quali vengono riprodotte.

Noto infine che i due documenti sono originali, che non ne conosco copie e che dell'attestato del Priore di Madrid non mi è riuscito di rintracciare l'originale.

A mo' d'appendice a RC 1-2 vien aggiunta una relazione inedita che si appoggia dichiaratamente sui documenti citati.

Il RC 3 è un primo contributo alla storia dell'Ufficio liturgico della Santa e spiega l'origine dell'inciso proprio inserito nell'orazione tolta dal Comune delle Vergini, confermando pure la fama dottrinale già da Lei raggiunta; mentre il RC 4 ricorda la devota offerta con cui il Senato Romano onorava pubblicamente ogni anno la Santa nel giorno della sua festa, uso scomparso con tanti altri alla fine del s. XVIII.

Per la trascrizione dei testi mi sono sforzato di riprodurre la grafia originale, sciogliendo per lo più le abbreviazioni (notate in corsivo). Lascio solo alcune notissime d'intitolazione: anche quella di « pater » e « frater » è conservata solo nel nominativo. L'interpunzione necessariamente ha subito qualche modifica, mentre si è cercato di mantenerla nei limiti del possibile. Le iniziali vengono in parte alterate solo per il RC 2, poichè per gli altri si dà semplicemente l'originale. Avverto infine che i capoversi o gli spazi nel testo sono dovuti all'editore.

1

Attestato autentico dell'estrazione del piede destro di S. Teresa di Gesù dal sepolcro di Alba.

(RC 1)

1616 lugl. 12.

Alba de Tormes

Il P. Diego di S. Giuseppe O.C.D., Definitore Generale e Segretario della Congregazione di Spagna, attesta di avere, nel giorno suindicato, amputato dal corpo della B. Teresa in Alba de Tormes il piede destro con lo scopo d'inviarlo a Roma al convento di S. Maria della Scala dei Carmelitani della

1 *Bella pergamena, 289 × 457 (calcolo alla 1/2 di essa), non contando la piega del lembo inferiore ritagliata in forma ondulata. La piegatura originale è 3 × 3 (sopra, sotto, sinistra, destra). Sul lembo inferiore due fori da cui pende il nastro arancione chiaro col sigillo in scatola di latta. Il sigillo in cera rossa, perfettamente conservato, è ovale, con le dimensioni (dalla corona) 55 × 42. Lo stemma: monte con la croce e le tre stelle, corona a 5 punte e giro di 12 stelle; lateralmente*

Congregazione d'Italia, per ordine del P. Giuseppe di Gesù Maria, Generale della Congregazione di Spagna, presente, che, ricevuta la reliquia, la ripose in un cofano già predisposto.

A = Orig.: Roma, Arch. di Stato, Diplomatico | Carmelitani della Scala, Cass. 2 perg. 7.

B = Copia: Roma, Arch. di Stato, Diplomatico | Carmelitani della Scala, Cass. 2 perg. 8.

I IN DEI NOMINE AMEN.

2 Fr. Didacus à S. Joseph¹ Ordinis Fratrum Discalceatorum B. Mariæ
Virginis de Monte Carmelo Diffinitor generalis, & eiusdem Ordinis à
3 secretis, Vniuersis, & singulis, harum seriem spectaturis notum | facio,
et attestor coram Deo, & Angelis eius, quod Anno à Natiuitate Domini
Millesimo, Sexcentesimo, Decimosexto, indictione Decimaquarta, die
4 vero duodecima² Mensis Julij, Pontificatus SS.^{mi} | in Christo Patris,
& D. N. D. Pauli, Diuinâ prouidentia Papæ V. anno duodecimo; in
præsentia A. R. Patris N. F. Joseph à Iesu Maria³ dicti nostri Ordinis
5 Generalis, & eius socij F. Ioannis à .S. Angelo, | necnon & D. Antonij
à Toletto,⁴ Oppidorum de la Horcajada, & Bohojos (vulgò dictorum)
domini, pro D. Antonio Alvarez de Toledo, Biamonte Albæ Duce, Co-

in curva la scritta, a sinistra del riguardante IESVS, a destra MARIA. Il margine sinistro è delimitato a matita a mm. 35 dall'estremità. La scrittura è tracciata sulla parte carnosa della pergamena, e autografa del P. Diego, del tipo umanistico italiano inclinata a destra, di elegantissime forme e proporzioni (« bellissima letra » è detta a buon diritto tale scrittura nel 1750: BMC 279), in cui, ad esempio, l'in-treccio dell'et ha 8 forme diverse con alcune altre leggere varianti: altezza 2 mm. scarsi. — Da una copia di questo originale (= A) è ricavata la copia notarile che si legge in RC 2 (= B), di cui dò le varianti, tranne le abbreviazioni e i dittonghi.

I tutta la linea è iscritta in una fascia turchina con ornamentazione a traforo dorata, altezza c. 22mm, che comincia a 35mm dall'estremità sinistra, però I iniziale ha il doppio d'altezza (31mm) delle altre lettere (16mm) in un riquadro turchino di 43mm × 39mm, dentro cui in rosso velluto a ornati d'argento un riquadro minore, in cui campeggia l'iniziale. | In Dei B 2 specturis B 4 nostri Ordinis] ∞ B

¹ Il p. Diego di S. Giuseppe era già stato Definitore Generale e Segretario nel periodo 1612-13, venne eletto poi regolarmente nel 1616: HCD 765. 767 s. 770, 859 s.

² Si noti che secondo la BMC 271s la traslazione avvenne il 13 luglio; però più precisamente dal foglio doppio stampato « Testimonio de como se hizo la ultima translacion del cuerpo de nvestra S. Madre Teresa de Jesus » (di cui un esemplare, firmato dallo stesso p. Diego, si conserva in Arch. Gen OCD 304,c f. 95-96) risulta che si aprì il sepolcro lunedì 11, martedì 12 si mostrò il corpo al popolo, mercoledì 13 si cantò solennemente la messa dinanzi al corpo, dopo la quale si depose la cassa nella nuova urna di pietra, e giovedì 14 fu steso l'atto autentico di tutto l'accaduto.

³ Il p. Giuseppe di Gesù Maria, Generale della Congregazione di Spagna dal 1613 e morto nel 1621: HCD 859-69.

⁴ Presente alla ricognizione del 1603 (BMC 270); rispetto al Duca d'Alba è detto « muy cercano pariente » (ivi).

6 mestabili Regni Nauarrœ, ad infrascripta assistentis, eiusque | perso-
nam representantis⁵; intra septa Monasterij B. Mariœ de Incarnatione,
Sororum nostri Ordinis, dicti Oppidi de Alba, supra Chorom earundem,
vbi (sub arcu quodam maioris Capellœ) manet sepulchrum BEATÆ TE-
7 RE|SÆ, VIRGINIS, MATRIS, & fundatricis nostrœ, & vbi Caro eius requie-
scit in spe,⁶ in arca lignea, pretiosis tamen paramentis intus, & foris
cooperta, & aliquot superpositis, relevatisquē argenteis laminis deaura-
8 tis, cum egregijs ornamen-|tis, seu laboribus, circum circa, quorum
prœcipua ouula nonnulla Sacrœ paginœ verba characteribus nigris
sculpta continent, mirificè exornata (quod & venustati, pulchritudini,
9 ac decori deseruit, & venerationi, reuerentiœ, ac pio | cultui iter parat)⁷
eâ reserata, ad hoc vt de integritate illius Virgineœ Carnis, quœ exul-
tauit in Deum viuum,⁸ et de incorruptione corpusculi sponsœ Christi
periculum fieret oculare, (quia statim erat obserandum, atquē sub in-
10 genti mole | quadrorum lapidum obstruendum in œuum, ne vltius vel
manibus tangi, vel oculis videri possit) & accipiens ego cultrum de manu
dicti P. N. Generalis, genuflexus, indignus, & contremiscens Diuinum
11 hoc attingere thesaurum, pedem | dextrum dicti sacri corporis ampu-
taui: à quo quidem duos digitos diu defuisse apparuit, alterum, qui
minimus est, alterum verò, qui pollicis proximior. Quam quidem sanctam
12 Reliquiam dictus P. N. Generalis reuerenter accipiens, genibusque | fle-
xis deuote deosculans, in gratiam Amplissimœ, ac Religiosissimœ Con-
gregationis Italicœ (Fratrum scilicet nostri Ordinis) in optima capsella,⁸
iam dudum à se ad opus huiusmodi prœparata, sub clauē custodiuit,
13 v<t> opportuno tempore, pre|tiosum munus hoc decentius Romam
transferatur, in sacellum, seu Capellam,⁹ quam Illustrissimus Dominus
D. Antonius Maria .S.R.E. Cardinalis Gallus,¹⁰ Sacri Collegij Decanus,

6s *Theresice B* 8 venustati] n *corr. B* 10 quadrorum] quorundam *B*
12 v<t>] ut *B*

⁵ « El cual [D. Antonio de Toledo] por haber tenido deseo y devoción el Duque de hallarse presente, y no haber podido venir a este acto, asistió por él, representando su persona » (*BMC* 271).

⁶ Cf. *Ps.* 19, 2 e *Act.* 2, 26.

⁷ Per la descrizione del sepolcro cf. *BMC* 268-70.

⁸ Questa cassetta o cofano, di ebano intarsiato con madreperla, si conserva ancora nella sacristia della Scala: *Cenni* (cf. nt. 9) 34.

⁹ Veramente su questa Cappella non ho trovato notizie in *Cenni storici sui Conventi dei PP. Carmelitani Scalzi della Provincia Romana* (R. 1929) 7-64, dove però si fa parola dell'opera del card. Tolomeo Gallio e di suo nipote Mons. Marco Gallio in favore della chiesa (ivi 14-15). Certo è che Paolo V venerò la reliquia nell'oratorio del noviziato, che essa dopo la soppressione era custodita nel coro, da dove nel 1909 fu trasferita nella cappella adiacente, ove si trova tuttora (ivi 26-27).

¹⁰ Antonio Maria Galli († 1620 30/3) card. 1586 16/11 (*EUBEL* III 51 n. 13),

14 Episcopus Ostiensis, necnon & Auximianus | Congregationis Episcoporum, & Regularium Præses, Picens, in obsequium, & honorem dictæ
 15 BEATÆ TERESÆ suis sumptibus fabricatus est, & vt in Vrbe, quæ caput
 16 Orbis est, huius candidissimæ Columbæ¹¹ pes requiescat, atque | ad eò
 xpifideles deuotionis, & voti causa eò conuenientes, coram huiusmodi
 17 pignore sacro, feruentius Deum orent DIUAM TERESAM auxiliatricem
 inuocantes, cuius pes, qui stetit in via recta,¹² ab ipsis debito honore,
 18 ac pia | deuotione collatur, in Cænobio Sanctæ Mariæ de Scala, pro
 quo hanc sanctam Reliquiam, à die illa supradicta, prædictus P. N. Generalis
 19 destinauit, vt harum Congregationum vera fraternitas mutuis Charitatis
 officijs roborata, nunquam possit violari. Scio enim, quòd occasionem
 sibi offerri, summopere exoptauerat, qua præclarum illum Cætrum,
 sibi nimis charum, tantoque dono dignum, aliqua præcipua, ac
 20 notabili Reliquia pientissimæ matris nostræ ditaret. | Quare Ego dictus
 Diffinitor, & Secretarius iterum, atque iterum fidem indubiam facio,
 & iureiurando attestor, istum pedem, duplici orbatum digito, esse ipsummet,
 quem manibus meis amputaui ; & qui præsentibus litteris associatus
 21 Almæ Urbis | viam carpit, ad effectum paulo superium expressum. Quæ
 omnia, & singula prout supradicta sunt, ita & facta sunt : & vt de ipsis
 satis superque constet A. R. Pater N. Generalis sæpe relatus (sue dignitatis,
 & officij auctoritate interposita) | præsens testimoniale instrumentum,
 mea manu conscriptum suo nomine, coram me subscripsit ; quod Ego
 similiter (sigillo maiori, primitiuo nostri Ordinis, è bittis coccineis appenso)
 subscripsi in fidem, & testimonium veritatis, Albæ | Salmantinæ diocesis
 die Quinta Octobris Anno Domini Millesimo, Sexcentesimo, Decimosexto.

Fr. Joseph á Iesu Maria
 gen^{alis}

†
 ÷ Fr. Didacus à Sancto Joseph
 diffin.^r gen^{lis}. et Ord.^{is} Secret.^s

13 Auximianus B 14 Thesisicæ B 15 Theresiam B 16 colatur B
 17 charum] clarum B 18 Secretarius] Generalis B | all'altezza di questa linea,
 all'estremità destra, due forellini 19 superque] semperque B | A. om. B 21
 Salmanticensis B | diocesis B | dopo la linea segue loco ✠ Sigilli B

vesc. di Osimo 1591 19/7 (EUBEL III 125), di Ostia 1615 16/9 (EUBEL IV 36^b).
 Naturalmente è identico al « Cardinal Gayo » di Año Teresiano (BMC 273).

¹¹ Cf. RC 2 nt. 14.

¹² Cf. Ps. 83, 3.

2

Atti romani sulla reliquia del piede di S. Teresa.

(RC 2)

1617 magg. 10. ott. 4

Roma, S. Maria della Scala

Rog. Gio. Battista Vатели, Not. della Camera Ap.

I pp. Benigno di S. Michele e Giovanni Damasceno della Risurrezione, di ritorno da Madrid, dove hanno rilevato dal p. Ildefonso di Gesù Maria, Priore di S. Ermenegildo, che l'aveva avuto in deposito del p. Giuseppe di Gesù Maria, Generale di Spagna, il cofano contenente la reliquia del piede destro di S. Teresa, protestano l'identità di essa e la consegnano al p. Ferdinando di S. Maria, Generale d'Italia, il quale la offre al p. Agatangelo di Gesù Maria, Priore della Scala, perchè sia perpetuamente custodita presso la Chiesa suddetta (10 maggio): nell'atto sono inseriti anche quelli del p. Diego di S. Giuseppe (1616 12/7 = RC 1) e del p. Ildefonso di Gesù Maria (1617 30/1). Cinque mesi più tardi il p. Ferdinando di S. Maria, Priore della Scala, trasferisce la reliquia dal cofano primitivo in una nuova urna offerta da Mons. Gio. Battista Coccini, ricordandosi nell'atto la solenne venerazione di cui quella fu oggetto (in maggio) da parte del Papa e dei Cardinali (4 ottobre).

Roma, Archivio di Stato. Diplomatico / Carmelitani della Scala, Cass. 2 perg. 8.

1

IN NOMINE Domini Amen.

f. 1^r

Per hoc presens publicum instrumentum cunctis pateat euidenter, et sit notum, quod cum Admodum Reu. Pater frater Ferdinandus à Sancta Maria¹ ordinis Carmelitarum Discalceatorum Congregationis sancti Elice,
5 et ad presens totius Congregationis benemeritus Generalis auidus conser-

2 Ternione (= ff. 6 tutti scritti); dimensioni 218 × 153; rigatura a penna (27 lin. ogni pag.); scrittura regolare del tempo, con parole in lettere maggiori, qui riprodotte in neretto. Punteggiatura un po' trascurata; le maiuscole in genere si conservano, riducendo però le C sovrabbondanti. Il S. T. a f. 5^r e 6^r è timbrato in nero: stella a sei punte, due colombe che si guardano col becco rivolto all'insù e poggiano su una fascia svolazzante, su cui corre la leggenda « CÆLESTI / PRAESIDIUM ».

3 Cum

¹ Ferdinando di S. Maria (1554-1631), primo Generale della Congregazione d'Italia (1605 3/6 - 1608), alla qual carica fu rieletto altre due volte (1614-17. 1629-31): il secondo triennio fu sì incompleto per la morte sopravvenuta (1631 23/3); ma equivalentemente governò un altro triennio, perchè Vicario Generale

vationis humani generis pluries considerasset sacrosanctas seruorum Dei Reliquias, uti metodum perfectissimum ad eternam gloriam, at alias gratias ad utilitatem salutis æternæ tendentes consequendas, piarum personarum animos ad deuotionem potissimum excitare : propterea intentus
 10 ad preparandam, et facilitandam illis viam diuino spiritu ductus mentem eleuando, animarum omnium salutem respiciendo eius oculos direxit ad uenerandum, et beatissimum Corpus Beatę Virginis Matris, et fundatricis dictę Congregationis Theresię, eius fauorem implorando, ut ipsa fouente Reu.^{us} Pater Generalis Hispanię, sub cuius custodia eiusdem
 15 fundatricis sacratissimum Corpus requiescit in spe,² de sancta aliqua eiuđem Corporis particula Venerabile monasterium Beatę Marię de Scala Urbis eiusdem ordinis, et Congregationis sancti Elię ditare dignaretur, ad effectum ut Christifideles deuotionis, et uoti causa Romam conuenientes coram huiusmodi pignore sacro pro omnium animarum salute
 20 feruentius Deum deprecentur, dictam Beatam Matrem Theresiam auxiliatricem inuocantes.

Habito igitur super hoc predictus Reu. Pr. Ferdinandus maturo consilio, preuio etiam Celesti, et diuino assensu, requisierit tandem eundem Reu. Patrem Generalem Hispanię ad exequendum tam pium et sanctum
 25 desiderium predictum. Cui iuste, et deuotę petitioni || idem Reu. Pater Generalis Hispanię annuendo,³ ut harum Congregationum uera fraternitas mutuis Charitatis officijs roboretur, et ut Romę, quę Caput orbis est,⁴ et ubi eadem similis Congregatio floret, de aliqua dictę fundatricis memoria, ac precipua, et notabili illius reliquia decorata reperiatur, sacrum
 30 pedem eiusdem fundatricis dictę Congregationis Theresię Romę Venerabili Monasterio, et fratribus Beatę Marię de Scala sub eademmet tutela militantibus transmittersse deliberauit. Et exequendo mentem, et diuinam uoluntatem eiusdem Reu. fratris Ferdinandi, idem Reu. Pater Generalis Hispanię ex sacro Corpore predictę Beatę Virginis Theresię,
 35 per manus tamen Reu. fratris Didaci à sancto Josepho Diffinitoris Generalis, et secretarij eiusdem ordinis eodem tamen Generali Hispanię presente, iubente, mandante, et ordinante, pedem dextrum dicti sacri

9 excitare. Propt. 25 lg. iustę

(1608-11) dopo la scomparsa del p. Domenico di Gesù Maria (1608 26/8). Si osservi che il presente atto notarile precede di due soli giorni l'apertura del V Capitolo Generale (12/5). Cf. su di lui HCD 34-53 e AnOCD II (1936) 13-16.

² Cf. Ps. 19, 2 e RC I lin. 7.

³ Le trattative non furono così semplici, secondo lo stesso Generale di Spagna p. Giuseppe di Gesù Maria : BMC 273.

⁴ Questo inciso anche in RC I lin. 14.

Corporis amputare fecerit, eumque in optima Capsella ad hoc opus preparata custodierit ad effectum ut opportuno tempore munus hoc
 40 pretiosum Romam decentius transferatur, prout latius ex literis testimonialibus desuper in Carta pergamena confectis, et per Reu. fratrem Josephum à Jesu⁵ predictæ Congregationis Hispaniæ Generalem, et dictum Reu. fratrem Didacum à sancto Josepho subscriptis, ac sigillo eiusdem ordinis munitis. Quarum Copiam mihi notario idem Reu. frater Ferdi-
 45 nandus consignauit tenoris sequentis uidelicet.⁶ In Dei Nomine ||
 Fr. Joseph à Jesu maria Generalis. Fr. Didacus à Sancto Joseph f. 3^r
 Diffinitor generalis, et ordinis secretarius. Loco ✠ Sigilli. Predictusque pes sacer ut supra abscissus, et amputatus de manu,⁷ et mandato dicti Reu. fratris Generalis Hispaniæ in manus Reu. fratris Ildephonsi à
 50 Jesu maria⁸ Prioris Conuentus Ciuitatis Matriti eiusdem ordinis Discalceatorum ad effectum predictum consignatus fuerit, qui cum dictum sacrum pedem per plures⁹ dies in dicto monasterio Matriti, ut decet, deuotè conseruasset, de ordine tandem ipsius Reu. fratris Ferdinandi consignauerit in manus Reu. fratris Benigni à sancto Michaeli,¹⁰ et
 55 Reu. fratris Joannis damasceni a Resurrectione¹¹ eiusdem ordinis fratrum, et ad hoc ab eodem Reu. fratre Ferdinando specialiter electorum, deputatorum, et transmissorum, prout latius ex alijs litteris testimonialibus per eundem Reu. fratrem Ildephonsum subscriptis, ac sigillo eiusdem ordinis munitis, quas mihi notario pariter idem Reu. fr. Ferdinandus
 60 consignauit tenoris sequentis uidelicet.

Frater Ildephonsus à Jesu Maria Prior Conuenctus <sancti> Hermenegildi Matriti ordinis Discalceatorum Beatæ Mariæ Virginis de monte Carmeli fidem facio presentes literas inspecturis, quod de manu, et mandato Reu. Admodum Patris Nostris Joseph à Jesu maria totius

44 munitis quar.

⁵ Più esattamente « J. a Jesu Maria », sul quale v. *RC* 1 nt. 2.

⁶ È *RC* 1, a cui sono state apposte le varianti di questa copia notarile mediata.

⁷ Brachilogia che può confondere: il « de manu » s'intenda del p. Diego di S. Giuseppe.

⁸ Altrove è chiamato anche « Alfonso ».

⁹ Veramente per quasi 6 mesi (metà luglio [?] - metà gennaio).

¹⁰ Benigno di S. Michele (1571-1620), sul quale cf. *AnOCD* 9 (1934) 208s n. XXIV, *A Chronicle of the Carmelites in Persia* II (1939) 817 s, AMBROSIUS A S. TERESA, *Nomenclator Missionariorum* (Rom. 1944) 69 e *EC* 80 s, il quale anche riferisce questa missione: « Ipsorum [Superiorum] tamen missu iuit in Hispaniam, relaturus Romam dextrum Pedem incorruptum sacri Corporis S. Matris N. Teresiæ V. N. Congregationis Hispaniæ insigne donum, ac grato animo recolendum » (p. 81). Mori (1620 3/1) come Procuratore Generale dell'Ordine: *AnOCD* 11 (1936) 15 n. VI.

¹¹ Non ho riferenze su questo religioso.

65 nostre Congregationis Generalis accepti pedem dextrum miraculosè || con-
 seruatum sanctę Virginis, et matris nostrę Theresię à Jesu serbandum,
 et postea remittendum Reu. Admodum Patri Ferdinando à sancta Maria
 Generali totius Congregationis Italicę ipsiusmet Reformationis, quem
 70 à sancto Michaelē, et Joannis damasceni tradidi. In quorum fidem pre-
 sentes manu propria subscripsi, et sigillo huiusmodi coenobij communiui.
 Datum Matrīti anno Domini millesimo sexcentesimo decimo septimo
 mensis Januarij die trigesima. Fr. Ildephonsus à Jesu maria Prior supra-
 dictus loco ✠ sigilli.

75 Cumque predicti Reu. Patres Benignus, et Joannes damascenus ad
 huiusmodi sacrum onus assumpti dictam Capsellam cum sacro pede
 omni honore, et reuerentia prout eis à Superiore mandatum fuerat,
 accepissent et in itinere cum omni diligentia, amore, et integritate con-
 seruassent, Romam tandem cum eodem sacro sancto Thesauro incolu-
 80 mes peruenerint : quod idem Reu. Pr. fr. Ferdinandus Generalis ante-
 dictus ea qua decuit magnificentia, et decore recipere uolens, ideò
 Anno ab eiusdem Natiuitate millesimo sexcentesimo decimo septimo
 Indictione decima quinta die uerò decima mensis Maij Pontificatus S.^{mi}
 in Christo Patris, et DN. D. Pauli diuina prouidentia Papę Quinti
 85 anno eius duodecimo, Conuocatis ad sonum Campanellę ut moris est
 omnibus fratribus dicti Ven. monasterij Beatę Marię de Scala Vrbis
 etiam uigore specialis licentię, et facultatis in dicto monasterio mihi
 notario, et fratribus eiusdem monasterij oretenus datę, concessę, et
 attributę ab Ill.^{mo} et R.^{mo} D. Joanne Garsia S. R. E. Cardinali Mellino ¹²
 90 || ac s.^{mi} D. N. Papę Vicario ; omnes denique predicti Reu. fratres *f. 4^r*
 Beatę Marię de Scala uigore dictę licentię congregati, et coadunati,
 singuli luminaria ferentes obuiam eisdem fratribus ut supra assumptis,
 et pretiosum thesaurum predictum afferentibus alacri animo iuerunt,
 Te Deum laudamus alta uoce decantantes eos in ostio predictę ecclesię
 95 cum magno applausu receperunt, et processionaliter Cappellam Beatę
 Matris Virginis Theresię petentes illis summas gratias egerunt. Et ad
 ostendendum ipsos Reu. fratres fideliter, pię, integrę, honorificę, et de-
 uotę conseruasse predictum sacrum pedem Beatę Matris Theresię prout
 eis ab initio consignatus fuerat, genibus flexis coram testibus, et me

66 serb. ! 90 guida ac. s.^{mi}

¹² Giovanni Garzia Millini († 1629 2/10) card. 1606 11/9 e Protettore del-
 l'Ordine dal 1611 dopo la morte del Pinelli : *AnOCD* 5 (1930/31) 127^a-28^a n. XX
 e *EUBEL* IV 10 n. 5.

100 notario publice, et palam exhibuerunt, et presentarunt eidem Reu. fratri
 Ferdinando presenti, immortales gratias iunctis manibus Deo agenti, et
 cum ea qua decuit reuerentia, et deuotione humilique corde recipienti,
 unum sacculum sericum, auro ornatum, quo per eundem Reu. fratrem
 105 Ferdinandum coram omnibus aperto extraxit ex eo predictam capsulam
 pariter serico panno intus accomodatam, in qua aderat uas quoddam
 christallinum circum circa folijs ex argento constructis decoratum ubi
 Pes ille sacratissimus predictus Beatę Matris Theresię reperiēbatur,
 pelle, et carne indutus, duobus digitis paruo scilicet, et pollici proximiore
 110 carens, mirificum odorem efflans, pretiosumque liquorem quandam exsu-
 dans, asserentes dicti Reu. Patres Benignus, et Joannes damascenus, et
 jure jurando fidem indubiam facientes, et attestantes etiam medio jura-
 mento tactis eorum pectoribus more Religiosorum illum esse eundemmet
 pedem || eis Matrīti consignatum ab eodem Reu. Patre Jldephonso de f. 4^v
 ordine, et mandato dicti Reu. Patris Generalis Hispanię à quo idem Reu.
 115 Pater Jldephonsus ad effectum illum ad Urbem transmittendi acceperat,
 et conseruauerat, eumque diligentissimè, et accuratè in itinere custo-
 diuisse non mutatum, non uitiatum, et eiusdem qualitatis, et quantita-
 tis prout eis Matrīti ut supra consignatus fuerat. Quo pede per eundem
 Reu. fratrem Ferdinandum recepto, omnibus adstantibus ostenso, preuia
 120 deuota etiam per dictos adstantes deoscultatione, et odoratu, facta tan-
 dem genibus flexis solita adoratione, eundem pedem cum capsula, et
 sacculo idem Reu. frater Generalis consignauit Reu. Patri Agathangelo
 à Jesu maria¹³ eiusdem monasterij de Scala ad presens Priori ad effectum
 illum perpetuis futuris temporibus in dicta Ecclesia conseruandi, et
 125 custodiendi; quem idem Reu. Pater Prior genibus flexis cum ea qua
 decuit reuerentia recipiens, et gratias agens pro se, et successoribus
 suis in perpetuum in dicta Ecclesia, et in Cappella, seù sacello in obse-
 quium, et honorem dictę Beatę Virginis Theresię constructo, et fabri-
 cato conseruare, et custodire promisit, ut inebī semper dictę candidis-
 130 simę Columbę Pes requiescat¹⁴ ad laudem, et gloriam sanctissimę

113 pedem scritto come guida 129 lg. Inibi

¹³ Agatangelo di Gesù Maria, genovese della nobile famiglia Spinola, cinque volte provinciale di Genova, varie volte Definitore Generale (1614-17. 1629-32. 1632-35); professore nel 1595 15/4, morì nel 1641 18/6 AnOCD II (1936) 14 n. V. 16 n. X. 17 n. XI; EC 195-98.

¹⁴ Cf. Gen. 8, 9; si allude anche all'anima di S. Teresa vista uscire dal corpo sotto specie di colomba, come ricordano pure gli Uditori di Rota nella 1^a Relaz. (AS 255^b n. 1109) e l'inno alle Lodi dell'Ufficio proprio della stessa coi noti due versi iniziali « Haec est dies qua candidae - Instar columbae coelitus... ». Cf. pure RC I lin. 14.

Trinitatis, eiusdemque Beatę Virginis Theresię memoriã, totiusque Curię Celestis honorem et reuerentiam, et ad Populi Christiani deuotionem, et salutem sempiternam. Quam Deus Optimus Maximus ob suam solitam benignitatem concedere, et elargiri dignetur. Amen. Super
 135 quibus omnibus, et singulis premissis petitum fuit à me notario publico
 in *frascripto* || ut unum, uel plura publicum, seù publica conficerem *f. 5^r*
instrumentum, et *instrumenta*. Actum Romę in Ecclesia dicti uenerabilis
 Monasterij Beatę Marię de Scala presentibus ibidem Jll.^{ri} D. Don Hic-
 140 mundo Mageres de Hibernia, Jll.^{ri} D. Baldassare Viuidero Hispano,
 Jll.^{ri} D. Lelio Cettadino de Interamna, et Jll.^{ri} D. Jo : baptista Teti
 florentino testibus ad predicta uocatis, habitis specialiter atque rogatis.

Ego Joannes Baptista Vatellus Amerinus Cur.ię Causarum
 Camera Apostolicę Notarius de premissis rogatus pre-
 145 sens ns. *Instrumentum* subscripsi et publicauì.
 registratum.

In Nomine Domini Amen. Per hoc *presens publicum instrumentum*
 cunctis pateat euidenter, et sit notum, quod cum sit prout *infrascriptus*
 R. fr. Ferdinandus à s.^{ta} Maria asseruit, quod alias ipse R. fr. Ferdi-
 150 nandus tempore sui Generalatus totius Congregationis Jtalię ordinis Car-
 melitarum *Disalceatorum* intentus ad preparandam, et faciilitandam uiam
 salutis æternę requisierit Reu. fratrem Generalem Hispanię quatenus
 de aliqua Sancta particula Corporis Beatę Virginis Theresię *Venerabile* ||
 155 *Monasterium* Beatę Virginis Marię de Scala Urbis ordinis *Disalcea-* *f. 5^v*
torum ditare dignaretur ; cuius precibus ipse Reu. fr. G <e> n <er> alis
 Hispanię ductus pedem dexterum dicti sacri Corporis ad Urbem me-
 160 diantribus Reu. Patribus Benigno à s.^{to} Michaele, et Joanne Damasceno
 à Resurrectione eiusdem ordinis fratribus transmiserit, qui dictum Pedem
 cum Capsula, et serico sacco ad effectum perpetuis futuris temporibus
 in dicta Ecclesia conseruandi consignauerit Reu. fratri Agathangelo à
 165 Jesu maria tunc eiusdem monasterij de Scala Priori, prout latius constare
 dicitur *instrumento* Consignationis huiusmodi desuper celebrato rogato
 per acta mei notarij sub die 10. Maij proximè preteriti ad quorum & c.
 Sicque etiam, prout ipse quoque Reu. fr. Ferdinandus asseruit, quod
 paucis post diebus S.^{mus} D. N. Papa habita notitia de transportatione
 170 predicti sacrosancti Thesauri uiam omnibus Christifidelibus ostendendo
 cum magno Jll.^{morum} DD. Card.^{lium} Comitatu, uidelicet Jll.^{morum} et

R.^{morum} DD. Scipionis Burghesij¹⁵ Suae Sanctitatis Nepotis, Maffei Barberini,¹⁶ Joannis Garziæ Mellini^{16'} suæ Sanctitatis Vicarij, Marcelli Lantis,¹⁷ Fabritij Veralli,¹⁸ Jo. Baptistæ Leni,¹⁹ Petri pauli Crescentij,²⁰ 170 Horatij Lancelotti,²¹ Joannis Vendramini,²² Julij Sabelli,²³ Tiberij Muti,²⁴ Ladislai de Aquino,²⁵ <Octavij> Belmusti,²⁶ Petri Campore, ²⁷ Matthei Priuli,²⁸ Scipionis Cobellutij²⁹ s.^{te} Susannæ, et Alexandri Vrsini,³⁰ et aliorum Prelatorum S. R. E. magna animi deuotione dictum pedem ueneratus fuerit, Sanctitatis odorem ex eo emanare affirmando.³¹

171 <Octavij> spazio vuoto punteggiato A | Belmusti] 1 corr.

- ¹⁵ Scipione Caffarelli-Borghese, card. 1605 18/7 † 1633 2/10 : EUBEL IV 9 n. 1.
¹⁶ Maffeo Barberini, card. 1606 11/9 = Urbano VIII 1623 6/8 : EUBEL IV 10 n. 4.
^{16'} v. sopra nt. 12.
¹⁷ Marcello Lante della Rovere, card. 1606 11/9 † 1652 19/4 : EUBEL IV 10 n. 8.
¹⁸ Fabrizio Veralli, card. 1608 24/11 † 1624 17/11 : EUBEL IV 11 n. 16.
¹⁹ Giovanni Battista Leni, card. 1608 24/11 † 1627 3/11 : EUBEL IV 11 n. 17.
²⁰ Pier Paolo Crescenzi, card. 1611 17/10 † 1645 19/2 : EUBEL IV 12 n. 25.
²¹ Orazio Lancellotti, card. 1611 17/10 † 1620 9/12 : EUBEL IV 12 n. 27.
²² Francesco (non Giovanni) Vendramin, card. 1615 2/12 † 1618 2/10 : EUBEL IV 12 n. 31.
²³ Giulio Savelli, card. 1615 2/12 † 1644 ?/7 : EUBEL IV 13 n. 39.
²⁴ Tiberio Muti, card. 1615 2/12 † 1636 14/4 : EUBEL IV 12 n. 34.
²⁵ Ladislao d'Aquino, card. 1616 19/9 † 1621 12/2 : EUBEL IV 13 n. 43.
²⁶ Ottavio Belmosto, card. 1616 19/9 † 1618 16/11 : EUBEL IV 13 n. 44.
²⁷ Pietro Campori, card. 1616 19/9 † 1643 4/2 : EUBEL IV 13 n. 45.
²⁸ Matteo Priuli, card. 1616 19/9 † 1624 13/3 : EUBEL IV 13 n. 46.
²⁹ Scipione Cobelluzzi, card. 1616 19/9 † 1626 29/6 (di S. Susanna 1616 17/10) : EUBEL IV 13 n. 47.
³⁰ Alessandro Orsini, card. 1615 2/12 † 1626 22/8 : EUBEL IV 13 n. 40.
³¹ Questo omaggio reso da Paolo V alla Beata è rammentato brevemente dal Maestro delle Cerimonie Pontificie P. Alaleona nel suo Diario sotto il giorno (f. 195^r) « Feria V^a die 25. Maij .1617. In Die Festo S.^{mi} Corporis christi » : « [marg. int.] Papa ad Montem Quirinalem / [testo] Eadem die post prandium circa horam XXj. Papa indutus stola supra mozzettam cruce præcedente in lectica uectus, et associatus à multis Cardinalibus rediuit ad Palatium apostolicum Montis Quirinalis per uiam Transtyberim et descendit ad ecclesiam S.^{te} Mariæ de Scala, et facta oratione ante S.^{mum} Sacramentum uidit Pedem Beatæ Theresiæ in Sacrestia, et Fratres de scalzis nuncupati ordinis Carmelitanorum reformati cum eorum Generali ordinis osculati sunt pedem Papæ » (Bibl. Vaticana, Vat. lat. 12296 f. 196^r [orig.] e 12321 f. 422 [già 432 : cop.]. Invece l'Avviso del 27/5 dice semplicemente di S. Santità : « ... tornandosene poi la sera a Monte Cauallo accompagnata da molti Cardinali sue Creature » (Bibl. Vaticana, Urb. lat. 1085 f. 207^r). Una quarantina d'anni dopo il P. Gioacchino di S. Maria nelle sue « Chroniche de' padri Carmelitani Scalzi della Prouincia di S. Angelo di Lombardia » constatava che a glorificare Teresa d'Avila « s'aggiunsero nuoui stimoli al Pontefice, quando uisitò la Chiesa di S. Maria della Scala, e li Padri gli fecero uedere il piede della Santa mandato in dono al Conuento di Roma dalle Monache di Alua, e in mirarlo così palpabile, intiero, incorrotto, e bagnato di balsamo odorifero che da quelle carni virginee di continuo scaturisce, ammirato diceua : ò che cosa di Paradiso ! » (Arch. Gen. O.C.D. 95 p. 202, che è la prima redazione dell'opera ; in Bibl. Vaticana, Vat. lat. 12718 p. 473 [ora f. 234^r], seconda redazione, proveniente dalla Bibl. della Congr. del S. Ufficio). Solo si noti la falsa o almeno imprecisa designazione della provenienza del dono, confrontandola con RC 1 ; a questo pose riparo la seconda redazione

175 Qua quidem Sanctitate per Jll.^{mu} et R.^{mu} D. Jo : baptistam Coccinum³² Sacre Rotę Decanum, et Penitentiarię Regentem etiam cognita, zelo deuotionis, et Caritatis accensus eius proprio sumptu, et expensis Capsulam quandam ad hunc effectum construi fecerit pro decentiori conseruatione eiusdem Reliquię; in qua modo idem Reu. fr. Ferdinandus

180 custodire, et || conseruare intendens, hinc igitur est quod anno ab f. 6^r eiusdem Natiuitate millesimo sexcentesimo decimo septimo, Indictione decimaquinta die uero quarta mensis octobris Pontificatus S.^{mi} in Christo Patris, et D. N. D. Pauli diuina prouidentia Pape V. anno eius xiiij. coram Jll.^{mo} et R.^{mo} D. Joanne Garzia Mellino¹² S. R. E. Card.^{li} ac

185 eiusdem S.^{mi} D. N. Pape Vicario assistente, ac infrascripta omnia ualidę peragendi facultatem, et licentiam dante, et concedente, ac in mei & presentia presens, et personaliter existens RP. Ferdinandus à s.^{ta} Maria modernus Prior³³ monasterij B.^{te} Marię de Scala Urbis ordinis Carmelitarum Discalceatorum ad excitandam, et sublimandam Christifidelium deuotionem et glorificandas Seruorum Dei Reliquias, inherendo

190 bono animo, et intentioni Jll.^{mi} et R.^{mi} D. Jo : baptistę Cuccini Sacre Rotę Decani eiusdem monasterij benefactoris, dictum pedem in supradicta Capsula ab Hispania Romam traductum reposuit in alia decentiori, et honorificentiori Capsula³⁴ ad hunc effectum magno sumptu, et ex-

195 pensa constructam, et fabricatam ab Jll.^{mo} Cuccino ex argento cum cooperculo eiusdem et Jmagine argentea eiusdem Beatę Matris Theresię cum uitreis christallinis, asserens idem RP. Ferdinandus etiam medio tacto pectore more Religiosorum, illum esse eundemmet pedem ex Hispania Romam traductum, et in hanc nouam Capsulam translatum ad

200 effectum melius, honorificentius, et sanctius ad laudem, et gloriam omnipotentis Dei, omnium sanctorum, et ipsius B.^{te} Matris Theresię perpetuis futuris temporibus custodiendi, conseruandi omni meliori modo

180 et interl. A* 185 Vicario] o corr. su j

eseguita sui documenti di RC 1, 2 (Vat. lat. 12718 p. 472 s. [f. 233^v, 234^r]: cf. « Appendice » a RC 1-2).

³² G. B. Coccini firmò le due Relazioni degli Uditori di Rota per la canonizzazione di S. Teresa: la 1^a il 2/1 1614 (AS 267^b n. 1168) e la 2^a, in cui si sottoscrisse « Decanus » (AS 297^b n. 1341). Con rincrescimento ho constatato che in suo diario, ora a Roma nell'Archivio di Stato Ms. 235, non accenna per nulla a quanto fece per S. Teresa.

³³ Priore dal maggio dello stesso anno, cioè allo scadere dalla carica di Generale, quando i Priori furono ancora creati nel Capitolo Generale, perchè solo allora vennero costituite le prime sei provincie della Congregazione d'Italia.

³⁴ Questa custodia, opera del Cavallini, probabilmente scomparve in seguito al Trattato di Tolentino (1797); l'attuale di bronzo dorato è del secolo scorso: Cenni (v. RC 1 nt. 9) 34.

205 &c. super quibus &c. Actum Romę in dicto uenerabili monasterio presentibus ibidem PerJll. et R.^{mo} D. Alexandro Guidiccione ³⁵ Episcopo lucense, et PerJll. et Reu. Marcello Vitellesco Canonico s.^{te} Marię Maioris testibus ad predicta uocatis, et rogatis.

(S. T.)

Ego JoBaptista Vatellus Amerinus
Curie Causarum Camerę || Apostolicę Notarius f. 6^v
de premissis rogatus
210 presens Instrumentum subscripsi et publicauit
registratum

Appendice a RC 1-2.

Il P. Gioacchino di S. Maria († 21/11 1697) in «Chroniche de' Padri Carmelitani Scalzi della Prouincia di S. Angelo di Lombardia», (lib. II c. 17 n. 3), correggendo e completando ciò che aveva steso nella prima redazione (Arch. Gen. OCD 95 p. 202 (già 138): cf. RC 2 nt. 31), dà nella seconda una versione dei fatti basati su RC 1-2, che si crede opportuno di riprodurre qui.

«3. Gode anco per opera di Paolo V. la Nostra Congregazione d'Italia il bel dono del piede della Santa Madre Teresa, che nella Scala di Roma è uenerato da' Principi, e da' Popoli, per il continuo miracolo di uederlo fresco, palpabile, intiero, incorrotto, e bagnato di balsamo odorifero, che di continuo da tutte le preziose Reliquie di quelle Carni verginali scaturisce: e perche stimo che sarà di gusto il sapere, come le sia peruenuto, uolentieri, e breuemente soggiungo il racconto del successo. Doppo ¹ che da Paolo V. fù posta nel numero de' Beati la Santa Madre Teresa, il Signor Cardinale Gallo, di nazione Marchiano, Decano del Sacro Collegio, Vescouo d'Ostia, e Prefetto della Sacra Congregazione de' Vescoui e Regolari, fabbricando parte della Nostra Chiesa di Santa Maria della Scala, et in spezie la Capella della Nostra Beata Madre Teresa ² l'anno 1616., fece scriuere a' Nostri Padri di Spagna, et in spezie al PF. Giuseppe di Giesù Maria Generale di quella Congregazione, che desideraua una Reliquia Insigne della Nostra Santa

¹ corr. su Immediatamente. ² dopo Teresa canc. 1 o 2 parole.

³⁵ Alessandro Guidiccioni, vesc. di Lucca (1600-37), successo allo zio omonimo, il quale a sua volta aveva ricevuto la successione del card. Bartolomeo Guidiccioni: EUBEL IV 223 (III 229).

Madre || da collocare in detta Capella ; e che la Santità di Nostro Signore Papa Paolo V. desideraua, che la Congregazione d'Italia fosse onorata con qualche parte notabile del corpo della commune Madre, per stabilire maggiormente l'unione frà le due Congregazioni. Perciò gli 12. di Luglio del medesimo anno il P. Generale predetto si portò ad Alua col PF. Diego di S. Giuseppe Difinitore Generale, e col PF. Giovanni di S. Angelo Secretario, et entrati nel Monastero doue staua il Sacro Corpo, in presenza di D. Antonio di Toledo, che assisteua per parte del Signor Duca d'Alua, il sopradetto PF. Diego di S. Giuseppe tagliò il Santo piede, e lo consegnò al Padre Generale, il quale lo ripose in un Coffanetto, e sigillato lo portò a Madrid, doue furono poi dal Nostro PF. Ferdinando di S. Maria Generale d'Italia mandati da Genoua il PF. Benigno suo Segretario, et il PF. Gio : Damasceno à leuare la Santa Reliquia per Italia. Tutto questo si è ricauato dall'autentica della medesima Reliquia e dalle Lettere originali del Generale di Spagna, che nel sopradetto Coffanetto, che fù depositario di quel tesoro verginale, si conseruano nell'Archiuio della Scala di Roma » (Biblioteca Vaticana, Vat. lat. 12718 p. 472 s. [ora f. 233^v. 234^r]).

3

Inserzione di un inciso proprio nell'orazione liturgica di S. Teresa.

(RC 3)

1623 feb. 26 (1627 27/11)

Roma, S. Maria della Scala

Il P. Domenico di Gesù Maria, Definitore Generale dei Carmelitani Scalzi, attesta che il Papa Gregorio XV « vivae vocis oraculo » il 20/6 1622 ha concesso l'inserzione di un inciso proprio nell'orazione liturgica di S. Teresa e l'ha confermata il 1/1 1623 (= A^a). Segue un'autenticazione notarile (27/11 1627) della firma del suddetto P. Domenico (= A^b).

A = originale : Roma, Arch. Gen. OCD 304, c f. 105^{rv}.

B = copia semplice s. XVII (<A^a), Arch. Gen. OCD 304, c f. 106^r.

C = copia autentica 1627 20/11 (<A^{ab}), Arch. Gen. OCD 349, b p. 5.

3 A f° doppio (269 × 198), scritto 1^{rv}, 1^v timbro notarile in nero (palma con ai piedi il motto IVVAT OMNES), su 2^v (n. n. = 2° f° n. n. dopo 106) regesto (6.8/8 trasversalmente) piegatura 4 (2 × 2 a/b) × 2; χ¹⁻⁴: χ¹ estensore della dichia-



Jesus Maria

Sanctissimus D. N. Gregorius Papa XV.^s die 20 Iunij 1622. me humiliter supplicante, et respectu habito librorum spiritualium, quos
 5 S.^{ta} Mater Nostra Teresia scriptos reliquit coelesti sapientia passim re-
 fertos, et fidelibus mirè proficuos: concessit viucæ uocis oraculo, ut
 in oratione, quæ dici solet in officio, et Missa eiusdem Sanctæ addantur
 hoec verba: et cœlestis eius doctrinæ erudiamur affectu. Post promul-
 gationem verò Constitutionis Apostolicæ, quæ incipit: R o m a n u s
 10 P o n t i f e x. etc.^a Dat. Romæ apud S. Mariam Maiorem sub Annulo
 Piscatoris die ij. Iulij 1622.¹ In qua reuocantur concessionēs quæcumque
 uiucæ uocis oraculo non tamen S. R. E. Cardinalibus factæ, uel ipsorum
 manu firmatæ: me iterum humiliter Sanct.^{mus} postulante die 1.^a Ia-
 nuarij 1623. an per predictam Constitutionem intendisset etiam reuocare
 15 præfatum uiucæ uocis oraculum mihi ut suprâ factum; idem Sanct.^{mus}
 benignè respondit, non fuisse illius mentem, predictum uiucæ uocis oracu-
 lum reuocandi; et ad maiorem cautelam, se denuo mihi idem concedere,
 prout denuò reuera concessit apud S. Petrum in Aula solitæ Audientiæ.
 In quorum fidem presentibus sigillo munitis propria manu subscripsi
 20 Romæ in Conuentu S.^{te} Mariæ de Scala die 26 Februarij 1623.

Fr. Dom.^{cus} à Ihū M.^a
 Diff.^{or} Gēralis Car. Discal.^{orum}

In Nomine Domini Amen &c. Fidem facio per presentes Ego Notarius
 publicus infrascriptus qualiter RR. fratres Vicentius Maria à Sancta
 25 Theresia, et Aloysius à Sancto Joseph ordinis Discalceatorum Carmeli-
 tarum med.^{to} tactis &c. recognouerunt manum, litteras, et personam re-
 troscripti R. fratris Dominici à Jesu Maria, esséque subscripta manu
 propria dicti fratris Dominici affirmauerunt in forma super quibus &c.

razione, χ² firma autog. del P. Domenico, χ³ autentica del notaio, χ⁴ regesto. — B j^o doppio (279 × 203), scritto I^r, su 2^v (n. n. = 1^o j^o dopo 106) regesto (2/12) piegatura 4 (2 × 2 a/b) × 3, χ¹⁻² testo e regesto. — C atto autenticato il 20/II 1627 col n. 6 da « Julius oliuellus Causarum Curie Camere Apostolicę notarius », di cui è autog. la firma, ma il testo è scritto da un calligrafo; il fascicolo è pergameneo.

20 Februarij] corr. e forse anche le cifre 23 di 1623 A 26 Teresia C

¹ Bullarium Romanum (ed. Taur.) 12 (1867) 706^a-08^a.

et alias latius prout jn actis mei &c. ad quæ &c. Jn quorum fidem &c.
30 Datum Romæ hac die 27. Nouembris 1627.

Jta est pro D. Julio Oliuello Curia Causarum Camera Apostolicæ Notario
(S. T.) Martius Niceula Connotarius.

|| [Regesto] Greg.^s .XV. uiuē uocis oraculo | concessit orationem que f. 2^v
de NS. matre | recitatur cum additione.

4

La città di Roma offre un calice per la festa di S. Teresa.

(RC 4)

1668 ott. 12

Roma, S. Maria Maggiore

Breve con cui Clemente IX autorizza il Senato e il Popolo Romano a offrire ogni
anno un calice e quattro ceri a S. Maria della Scala per la festa di S. Teresa.

Orig.: Roma, Archivio di Stato. Diplomatico | Carmelitani della Scala, Cass. 2,
perg. 14.¹

30 sotto questa lin. M canc. A 338 (regesto) Copia d'vñ uiuē uocis oraculo | per
l'oratione di S.ta Teresa B (2^v 2/122) | 6. Viuē uocis Oraculum Gregorij XV. Pñ Pñ
Dominico à Jesù Maria factum. | Concedit vt in Oratione quæ dici solet in
Officio et Missa sanctæ Matris nostræ Teresice, addi possint | hæc verba: Et
cælestis eius doctrine erudiamur affectu. C a mo' di titolo.

4 Pergamena sottile, solita nei brevi del tempo (217 × 404), scrittura usuale di
cancelleria, piegatura 3 × 3. Il testo sul r^o, sul v^o la soprascritta e il sigillo in
cera rossa conservato integralmente con il listello fissato da due piccoli sigilli di
ceralacca con lo stemma dell'Ordine. La registrazione del Senato è sul r^o in basso
a sinistra, mentre quella del procuratore Gen. dei Carmelitani Scalzi con un re-
gesto, è sul v^o. Sul r^o in alto a destra un numero della Segreteria dei Brevi '142'.

χ¹⁻⁴: χ¹ testo e soprascritta; χ² registrazione del Senato; χ³ registrazione
dell'Ordine; χ⁴ regesto.

¹ Lo stesso Archivio di Stato nel v. 1055 della sezione « Corporazioni Reli-
giose » contiene alcuni documenti relativi a tale offerta. Premetto che la Con-
gregazione della Visita aveva ordinato nel 1671 il rendiconto annuale della
sacristia e della libreria da presentarsi alla stessa Congregazione (396^r 398^r;
invece il 401^r ha , 1670) : quindi f. 401^r « Alli Fedeli del Senato quando fu
presentato il Calice per S. Teresa (sc.) 3 : 10 », che vien specificato a f. 396^v
« Per il calice presentato li 15. 8bre 1699. alla Chiesa per la festa della S. M.
& dato al Cappellano [(sc.) : 30], alli Pifari [(sc.) : 60], Trombetti [(sc.) : 40];
Fedeli e Sec.^{ti} del Popolo Rom.^{no} in tutto 3 : 10 ». Naturalmente l'accumularsi
di quei calici invitava ad utilizzarli in altro modo; quindi (f. 237^v 244^r) il

I

Clemens PP. IX.

2 Dilecti Filij Salutem et Apostolicam benedictionem. Gloriosa sanctæ Theresiæ Virginis merita intra pectoris nostri arcana pio affectu
 3 recolentes, dignum reputamus, et congruum, vt Ecclesia | sanctæ Mariæ
 de Scala nuncupata de Vrbe frequenti Fidelium illuc deuotionis causa
 4 confluentium concursu celebris, apud quam dilecti filij Fratres Carme-
 litæ Excalceati ab eadem | Sancta Theresia instituti Altissimo famu-
 lantur, et suaues bonorum fructus operum assiduè proferre, benedi-
 cente Domino satagunt, aliquo pietatis vestræ dono quotannis decore-
 5 tur. | Itaque eorundem Fratrum votis paterna benignitate annuere
 volentes, et eorum singulares personas à quibusuis excommunicationis,
 suspensionis et interdicti, aliisque Ecclesiasticis sententijs censuris et poe-

7|5 1711, ad es., si conchiuse un atto capitolare, approvato dal Definitorio Generale il 21/5 e munito del consenso del Prouinciale, che originò la seguente richiesta (f. 236) alla Congregazione dei Vescovi e Regolari: « Emi e Rmi Sig.^{ri} Il Priore e Capitolo d. Carm.ⁿⁱ Scalzi del Conu.to della Mad.^a Sma della Scala di Roma Or̄ Vm̄i dell' EE. VV. riu.^{te} espongano, come hanno nella loro Sagrestia Vndeci Calici d'argento di quelli, che il Senato Romano dona ogn'anno alla loro Chiesa nella festa della loro S.^{ta} m̄re Teresa, quali undeci Calici presentem.^{te} non sono necessarij in d.^a Sagrestia, essendone proueduta bastantem.^{te} per il seruijio intiero della Chiesa sud.^a Pensano perciò conuertirli, è permutarli con altri dui Candelieri da tauola, et un cocchiario d'argento donati parim.^{te} alla sud.^a Sagrestia, in Candelieri grandi d'argento, con far porre in essi l'arme del sud.^o Senato per intranti quantitate. E perche tutto ridonda in mag.^r decoro non solo della Chiesa sud.^a, ma della stessa S.^{ta} m̄re Teresa, mentre il di lei Altare non è prouisto di tali Candelieri; perciò gl'Or̄i supplicano um.^{te} l'EE. VV. degnarsi concederglene benigna licenza non ostante la Scomunica Pontificia, che prohibisce qualsiuoglia alienatione, e permuta di robba spettante alla sud.^a Sagrestia, come si sono compiaciute fare altre uolte, è segnatum.^{te} sotto li 6. luglio 1696., è 23 7bre 1701., che remiserò la grazia all'arbitrio, è coscienza del¹ Superiore della Religione, ò² Prouinciale della stessa Prouincia. E della grazia &c. [X¹] — Sacra Congregatio Emin^r et Remor̄ S.R.E. Cardinalium negocijs, et consultationibus Eporum et Regularium præposita, audito P. Pror̄e Generali Ordinis, supplicem hunc libellum benigne remisit Emin.^{mo} Sacripantes eiusdem Ordinis apud S. Sedem Protectori, ut, veris existentibus narratis, et quatenus expedire censuerit, petitam facultatem pro suo arbitrio, et prudentia Or̄ibus impertiat. Non obstan. &c. Rome 5. Augusti 1712. [X²] G. Card. Carpineus. (L. S.) [X⁴] F. A. Nicenus Sec. [X⁵] || 236^v || Joseph miseratione Diuina Tit. S. Marię Transpontine S. R. E. Presbyter Car.^{lis} Sacripantes totius Ordinis Carmelitarum apud S. Sedem Protector. Attentis narratis in retroscripto suppli libello, ac præuia informatione desuper habita, utendo arbitrio per Sac. Cong.^{nem} Nobis benigne impertito, petitam facultatem Or̄ibus concedimus; ita tamen, ut fideliter, et uno eodemque contextu ex utraque parte fiat mutua consignatio argentorum in præinsertis precibus expressorum, et Stemma Senatus Romani respectiue incidatur iuxta exposita. In quorum &c. Datum ex Edibus Datarie Apostolicę nr̄e solite habitationis hac die 9. Augusti 1712. [X³] Joseph Card.^{lis} Sacripantes protector. [X⁶] (L. S.) ».

¹ de corr al

² corr.

6 nis | à iure vel ab homine quavis occasione vel causa latis si quibus quo-
 7 modolibet innodatæ existunt, ad effectum presentium dumtaxat conse-
 8 quendarum harum serie absolventes et absolutas fore | censentes, sup-
 9 plicationibus eorum nomine Nobis super hoc humiliter porrectis incli-
 10 nati, Vobis vt perpetuis futuris temporibus memoratæ Ecclesie S. Marie
 11 de Scala vnum calicem | et quatuor faces cereas die festo S. Theresie
 12 predictæ quotannis afferre liberè et licitè possitis et valeatis quamcumque
 necessariam et opportunam facultatem auctoritate Apostolica tenore
 p<rese>ntium | tribuimus et impartimur. Non obstantibus Consti-
 tutionibus et ordinationibus Apostolicis, ac quatenus opus sit dictæ
 Urbis etiam confirmatione Apostolica vel quavis firmitate alia roboratis |
 statutis, eorumque reformationibus, et nouis additionibus, ac consuetu-
 dinibus, priuilegijs quoque Chirographis, litteris et indultis Apostolicis
 in contrarium præmissorum quomodolibet concessis confirmatis et inno-
 uatis. Quibus omnibus et singulis illorum tenore pro plenè et sufficienter
 expressis, ac de verbo ad verbum insertis habentes illis alias in suo ro-
 bore | permansuris ad proemissorum effectum hac vice dumtaxat spe-
 cialiter et expressè derogamus coeterisque contrarijs quibuscumque.

Datum Romæ apud S. Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris die
 xij. Octobris MDC.LXVIIJ. Pontificatus Nostri Anno secundo. |

13

J. G. Slusius.

|| Dilectis Filijs Senatui Populoque Romano

v^o

[Registrazione 1^a] Suprascriptum Breue fuit registratum in Libro Ru-
 bro | Incliti Populi Romani fol. 184. per me infrascriptum | F. Risius
 Populi Romani Scriptor.

v^o

[Regesto] Breue del Calice | che si dona alla | Scala dal Senato.

v^o

[Registrazione 2^a] Registratum in libro expeditionum P. N. Procura-
 toris Generalis mense Octobris .1668. fol. 337.²

Roma 1950.

FR. GRAZIANO DI S. TERESA, O.C.D.

² Infelicitamente questo Regesto, che doveva essere il IV della serie, è da lungo tempo perduto (cf. Roma, Arch. Proc. Gen. OCD).